I futuri preti si presentano

Sono 23 i candidati, protagonisti della Festa dei Fiori di quest'anno, che verranno ordinati presbiteri il prossimo 9 giugno in Duomo. Accompagnandoli nella preghiera, conosciamoli un po' più da vicino, dopo questi anni di cammino in Seminario e nelle nostre comunità.

Da sinistra: Agostani Francesco, Bernasconi Alessandro, Bisogni Daniele, Boellis Giovanni, Bono Michelangelo, Cardinale Davide, Chiarolla Stefano, Corbetta Gabriele, Manzotti Gianmaria, Marani Simone, Meanti Natale.

FRANCESCO AGOSTANI

Anni: 38 (il 24 agosto).
Origine: San Vittore, Rho (Mi).
Destinato a: Comunità pastorale "Santa Croce", Garbagnate Milanese (Mi).
Note personali: nel cammino mi sono trovato a svoltare molte volte, ma su ogni strada ho incontrato il Signore che non si è stancato di parlare con me e di indicarmi con pazienza la sua volontà. Sono un uomo fortunato perché con me cammina il Signore.
Un augurio: il dono della festa, che deriva direttamente dal non sentirsi soli. Una festa dove sei atteso, cercato, custodito e amato. Una festa che inizia quando senti che Dio è vicino e che è talmente bella che non finisce mai. Una festa ripiena e inzuppata di gioia.

ALESSANDRO BERNASCONI

Anni: 33.
Origine: Vedano Olona (Va).
Destinato a: Mariano Comense (Co).
Note personali: ho lavorato in diversi oratori come responsabile laico, ho insegnato Religione in diverse scuole; ho assaggiato il «vino nuovo» che il Signore ha versato nelle mie giare e ho scelto di «rendere testimonianza alla Luce».
Un augurio: io sono felice! Me lo ha promesso Gesù quando mi ha detto: «Seguimi!». Fidatevi del Signore… e sarete davvero felici, ne sono certo!

DANIELE BISOGNI

Anni: 29.
Origine: Baggio, Milano.
Destinato a: Rogoredo, Milano.
Note personali: dopo aver frequentato il liceo Artistico sono entrato in Seminario per servire una Bellezza più grande, quella del Signore Risorto.
Un augurio: che tutti possano partecipare al banchetto preparato per chi corre al Padre con cuore pentito.

GIOVANNI BOELLIS

Anni: 24.
Origine: Baranzate (Mi).
Destinato a: Comunità pastorale "Madonna delle Lacrime", Treviglio e Castel Rozzone (Bg).
Note personali: diplomato al liceo Classico.
Un augurio: auguro a ciascuno, soprattutto ai più giovani, di scoprire che lasciarsi amare e conquistare da Gesù è ciò che rende una vita bella e carica di verità.

MICHELANGELO BONO

Anni: 30.
Origine: Ss.Mm. Nereo e Achilleo, Milano.
Destinato a: S. Nicolao della Flue, Milano.
Note personali: laureato in Scienze dell'Architettura, mi pongo al servizio della Chiesa perché la buona notizia del Vangelo sia portata a tutti, sia per i vicini che per i lontani.
Un augurio: che la nostra sequela di Gesù sia fonte di gioia e fraternità. Mettiamo da parte divisioni, affidiamo a Gesù le nostre paure e fragilità, camminiamo insieme verso una Chiesa autentica, capace di testimoniare come il Vangelo sia ancora in grado di cambiare le vite nostre e di quanti incontreremo. Ringraziamo sempre Gesù del cammino in cui ci ha messo. Gioiamo sempre!

DAVIDE CARDINALE

Anni: 31.
Origine: Busto Arsizio (Va).
Destinato a: Comunità Casa di Bentania di Agrate Brianza, Omate e Caponago (Mb).
Note personali: cresciuto in oratorio, amante del bello, interessato alle nuove tecnologie e corridore per passione, dopo studi in ambito economico e qualche anno di lavoro, entra in Seminario per correre dietro al Signore e passare in staffetta il testimone del Vangelo a chiunque si avvicinerà alla sua corsia.
Un augurio: coltivate sempre la bellezza di un Dio che si è fatto carne per amarci con tutto se stesso. Io questo amore l'ho sentito e ne ho fatto esperienza viva in chi il Signore mi ha messo accanto. Ora desidero fare altrettanto.

STEFANO CHIAROLLA

Anni: 25 (il 14 maggio).
Origine: San Paolo, Cantù (Co).
Destinato a: San Gerardo al Corpo e San Giovanni Battista (Duomo), Monza.
Note personali: studente di liceo, diplomato in Conservatorio, entra in Seminario per annunciare il mistero di Cristo salvatore.
Un augurio: che tutti, specialmente i ragazzi e i giovani, conoscano Gesù e si incontrino con lui, per sperimentare la gioia immensa del rimanere nel suo amore.

GABRIELE CORBETTA

Anni: 29.
Origine: Carugo (Co).
Destinato a: Comunità pastorale "S. Giovanni XXIII", Canonica d'Adda, Fara e Pontirolo (Bg).
Note personali: «Uomo vivo con due gambe». Lasciarmi incontrare da Gesù ha cambiato la mia vita e di chi mi sta intorno.
Un augurio: l'augurio che posso fare è quello che ho riportato nella lettera di ingresso in Seminario: «Se val la pena fare una cosa, val la pena farla male» (Chesterton). Chiedo che questo guidi il ministero che sto per cominciare.

GIANMARIA MANZOTTI

Anni: 28.
Origine: Carate Brianza (Mi).
Destinato a: Decanato di Primaluna, Valsassina (Lc).
Note personali: diplomato e abilitato alla professione di Perito agrotecnico, iniziai l'università perché il sogno che avevo era quello di fare l'agricoltore, ma l'amore e la bellezza di Gesù stupirono e interrogarono sempre più la mia vita.
Un augurio: auguro a tutti di poter scoprire cosa ci fa gioire e stupire ogni giorno, perché è lì il segreto della nostra vita.

SIMONE MARANI

Anni: 26 (il 24 maggio).
Origine: Bollate (Mi).
Destinato a: Rho (Mi).
Note personali: ho studiato elettronica e telecomunicazioni e, al termine delle scuole superiori, sono entrato in Seminario.
Un augurio: la gioia della "Festa" accompagni il nostro ministero e sia segno per ogni persona dell'amore di Dio nella sua vita!

NATALE MEANTI

Anni: 44 (il 3 luglio).
Origine: parrocchia B.V. Addolorata in san Siro, Milano.
Destinato a: parrocchia San Paolo, Milano.
Note personali: laureato in Ingegneria, decide di non progettare più antenne per telecomunicazioni, ma di dedicarsi a mettere in contatto ogni uomo con il grande amore di Dio annunciato da Gesù Cristo.
Un augurio: che ciascuno riesca a puntare l'antenna del suo cuore verso l'emittente potentissima che è Gesù. Vi rivelo la frequenza dove sintonizzarvi: AMORE!

Da sinistra: Monticelli Matteo, Motta Lorenzo, Pellegrino Andrea, Pellegrino Giuseppe, Polli Stefano, Rago Luca, Ravagnani Alberto, Riva Simone, Sanvito Simone, Scaltritti Andrea, Teseo Simone, Vergani Giovanni.

MATTEO MONTICELLI
Anni: 27.
Origine: San Vittore Olona (Mi).
Destinato a: Bollate (Mi).
Note personali: ho iniziato a studiare Medicina, ma al terzo anno il Signore mi ha fatto intuire, attraverso le circostanze della vita, che c'era qualcosa di più bello per me: introdurre altri all'incontro con Colui che guarisce nel profondo ogni ferita!
Un augurio: lasciamo che il Signore ci guarisca ogni giorno: Lui dona tutto, e non toglie nulla!

LORENZO MOTTA
Anni: 25.
Origine: Parabiago (Mi).
Destinato a: Varedo (Mb).
Note personali: negli anni del liceo ho scoperto la gioia di essere amato dal Signore e di dedicare tutta la mia vita a Lui... e così ho scelto di essere al suo servizio.
Un augurio: auguro a tutti voi di scoprire ogni giorno la meraviglia di essere avvolti dallo sguardo colmo di amore e di misericordia del Padre, che guida i nostri passi, sostiene il cammino, rialza dalle cadute e fa della nostra vita un dono d'amore!

ANDREA PELLEGRINO
Anni: 25.
Origine: Vanzago (Mi).
Destinato a: Uboldo (Va).
Note personali: dopo aver studiato al liceo Scientifico, ho iniziato a fare Ingegneria informatica, ma ho lasciato dopo i primi esami per entrare in Seminario. Rimane comunque la passione per il rugby, sport a cui ho giocato per quattro anni.
Un augurio: nel silenzio ascolto l'amore di Dio che si fa presente in Gesù e che diventa una presenza amica e vicina per essere esempio e testimone di questo amore.

GIUSEPPE PELLEGRINO
Anni: 46.
Origine: Maglie (Le).
Destinato a: Albavilla, Carcano, Albese con Cassano (Co).
Note personali: laureato in Ingegneria, dopo aver lavorato e vissuto da vicino la malattia, vi scopre una grazia che gli cambia la vita. Sceglie così di donarla per la misericordia del Signore che si fa viva nelle parole e dalla vita di un suo prete.
Un augurio: vivere il ministero alla luce del dono ricevuto da Cristo presente tra noi e aperto a tutti sull'esempio di Paolo: «Mi sono fatto tutti a tutto per salvare ad ogni costo qualcuno» (*1 Cor. 9,22b*).

STEFANO POLLI
Anni: 37.
Origine: Casorate Primo (Pv).
Destinato a: Melegnano (Mi).
Note personali: dopo gli studi ho lavorato qualche anno come ricercatore. In oratorio ho fatto il catechista e l'educatore adolescenti.
Un augurio: uso le parole dal grande San Giovanni Paolo II per fare un augurio a tutti i giovani: «Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro», ma non fatelo da soli. Cercate il confronto con i vostri don, camminate insieme ai vostri coetanei e soprattutto lasciatevi guidare dal Signore e dalla sua Chiesa.

LUCA RAGO
Anni: 39 (l'11 maggio).
Origine: Baggio, Milano.
Destinato a: Niguarda, Milano.
Note personali: laureato ed avviato alla carriera forense, sceglie di servire una giustizia più grande, la Misericordia di Dio.
Un augurio: dopo aver pensato che la vita si conquista e basta, è stupendo scoprire il dono di Cristo, la Parola di Dio per l'Uomo e anche per me, un dono che mi chiede e mi offre gratuitamente di annunciare che l'Amore è grazia, nient'altro!

ALBERTO RAVAGNANI
Anni: 24 (il 22 agosto).
Origine: Brugherio (Mb).
Destinato a: parrocchia San Michele, Busto Arsizio (Va).
Note personali: giovane, social e innamorato della vita, l'amore di Dio lo ha conquistato a sé per fare innamorare anche tanti altri.
Un augurio: guai a me se non annuncio il Vangelo! C'è una buona Notizia che attende di raggiungere tutti i cuori per ridare senso e gusto all'esistenza. Io mi ci gioco la vita. Tu cosa sei disposto a fare?

SIMONE RIVA
Anni: 34 (il 7 maggio).
Origine: Monticello B.za (Lc).
Destinato a: Bettola, Robbiano, San Bovio, Zeloforamagno, Peschiera Borromeo (Mi).
Note personali: calciatore, acrobata, giardiniere, agronomo, missionario, poteva fare tante cose male o una con tutto se stesso: amare come Gesù lo ha amato. Una vita da mediano con il cuore di Roberto Baggio.
Un augurio: stare in buona compagnia: in mezzo ai ragazzi, dalla parte di chi arriva ultimo, andare in Paradiso tra le braccia del Padre.

SIMONE SANVITO
Anni: 26.
Origine: Muggiò (Mb).
Destinato a: Villasanta (Mb).
Note personali: diplomato all'Istituto alberghiero, ho scelto di dedicare la mia vita alla preparazione di un altro tipo di mensa: la celebrazione eucaristica. Banchetto che ripresenta il mistero della morte e risurrezione di Cristo, convito in cui si fa comunione gioiosa.
Un augurio: san Colombano diceva: «Christi simus, non nostri», apparteniamo a Cristo, non a noi stessi. Possiate anche voi percepire il desiderio di una totale appartenenza a Cristo... scoprirete la felicità!

ANDREA SCALTRITTI
Anni: 29.
Origine: Jerago con Orago, parrocchia S. Giovanni Battista in Orago (Va).
Destinato a: Castelnuovo Bozzente, Beregazzo con Figliaro, Binago (Co).
Note personali: laureato in Architettura, catturato dalla gioia di un Dio che è Padre.
Un augurio: non aver timore di trovare la strada per la tua felicità… che è la tua vocazione!

SIMONE TESEO
Anni: 28.
Origine: Buccinasco (Mi).
Destinato a: Pero (Mi).
Note personali: laureato in Design del prodotto industriale. Ho conosciuto un Signore inimmaginabile, che ha reso la mia vita straordinariamente e inaspettatamente più bella, permettendomi di scoprire chi sono e cosa bolle veramente nel mio cuore.
Un augurio: continuare a gustare la gioia pacificante del Signore dell'inaspettato, non per trattenerla solo per me, ma per permettermi di far gustare anche ad altri questo «Signore del cammino», che ci accompagna sempre e rende ogni giorno la vita nuova!

GIOVANNI VERGANI
Anni: 29 (il 6 ottobre).
Origine: Biassono (Mb).
Destinato a: Senago (Mi).
Note personali: laureato in Matematica ed appassionato di musica.
Un augurio: la sfida più importante della vita è imparare ad amare! Anzi, imparare a cor-rispondere ad un amore ricevuto, quello di Gesù. Lui «mi ha amato e ha dato se stesso per me». Così si diventa davvero felici.

La “Festa” dei candidati coinvolge papa Francesco

A poche settimane dall’ordinazione presbiterale, dal 16 al 20 aprile, i diaconi ambrosiani, accompagnati dal rettore mons. Michele Di Tolve e dai padri spirituali don Maurizio Zago e don Angelo Cazzaniga, si sono recati a Roma nei luoghi simbolo della cristianità. Fulcro del pellegrinaggio l’udienza generale con il Santo Padre e soprattutto l’incontro privato con papa Francesco a Casa Santa Marta.

A sinistra, papa Francesco incontra i candidati in piazza San Pietro. Sotto, i futuri preti con il card. Gianfranco Ravasi e, nella pagina precedente, con il card. Francesco Coccopalmerio in Santo Stefano degli Abissini.

Quella del pellegrinaggio a Roma, sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, è una tradizione che ormai accompagna le classi di ordinazione dai tempi dell’arcivescovo Giovanni Battista Montini che, divenuto papa Paolo VI, (ormai, peraltro, prossimo alla canonizzazione, *ndr*), desiderò avere ospiti in Vaticano i diaconi che avrebbe dovuto ordinare da vescovo di Milano. L’indimenticabile esperienza di tornare alle origini della fede della Chiesa ed incontrare quanti, dal Papa ai suoi più stretti collaboratori, oggi continuano l’opera di annunciare la gioia del Vangelo a tutte le genti, ha rigenerato nuovamente il senso del motto scelto dai candidati *E cominciarono a far festa.*

Alloggiati presso la Casa Santa Marta, dove papa Francesco, come è noto, ha deciso di abitare, i candidati hanno potuto vivere l’Eucaristia quotidiana nel contesto della Basilica di San Pietro, spesso nelle Grotte vaticane, ricevendo parole di incoraggiamento e consiglio dal cardinal Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il Clero, dagli ambrosiani card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e Francesco Coccopalmerio, dal 7 aprile scorso presidente emerito del Pontificio consiglio per i testi legislativi, nonché dal segretario di Stato cardinale Pietro Parolin, che hanno presieduto le celebrazioni del mattino.

GLI INCONTRI

Non sono poi mancate occasioni di incontro con alcune realtà della Chiesa romana. A partire dalla celebrazione in Santa Maria Maggiore con i preti del Seminario Lombardo, presieduta da mons. Ennio Apeciti, in cui i candidati hanno pregato di fronte all’immagine della *Salus Populi Romani*, affidando il proprio cammino di pellegrini e futuri preti alla Madonna.

Proseguendo nell’incontro con mons. Vincenzo Paglia e l’onorevole Milena Santerini della Comunità Sant’Egidio, nota organizzazione che da cinquant’anni è impegnata nella costruzione di una società più giusta e in pace. Passando per le visite culturali, come quella degli scavi vaticani, dove è stato possibile comprendere gli studi sulla tomba di Pietro o visitando la comunità cistercense presso il Monastero delle Tre Fontane, dove si conserva la memoria della decapitazione di san Paolo e dove attualmente si produce un’ottima birra trappista.

LE PAROLE DEL PAPA

Momento *clou* è stata la partecipazione all’udienza generale di mercoledì mattina con il Santo Padre in piazza San Pietro e l’emozionante condivisione più riservata nel pomeriggio. In tale occasione papa Francesco ha ascoltato le domande dei candidati e ha offerto alcune considerazioni.

Dopo aver apprezzato in particolare il motto scelto, li ha invitati ad essere preti e pastori dal volto gioioso, senza rigidità; ad essere capaci di ascolto, soprattutto con i giovani, in questo anno in cui la Chiesa vuole imparare a dialogare meglio con le nuove generazioni; e pronti sempre ad essere testimoni di vicinanza e tenerezza con tutti, soprattutto con quanti vivono delusioni, come padri, madri e figli. Infatti la speranza in Cristo è davvero ciò che dà la vita e permette di riscoprire quelle radici - a partire dai nonni - spesso svalorizzate dalla nostra società, soprattutto occidentale. Il Santo Padre ha inoltre suggerito di imparare ad affrontare le crisi, anche quelle che sembrano abbatterci, imparando a condividerne il peso tra fratelli presbiteri e anche con i laici, perché solo così si manifesta realmente la potenza della grazia di Dio, che è Amore misericordioso.

La logica dell’efficienza, che a volte abita anche la Chiesa, degenerando nell’attivismo, non è in senso stretto la logica del Vangelo, che è anzitutto offerta di un’esperienza di gratuità, di amicizia fedele e onesta. Per poter vivere tutto questo il Papa ha anche dato alcuni suggerimenti concreti, come quello di non avere la televisione in camera da letto, perché è importante sapere con chi davvero si vuole concludere la giornata o come quello di saper giocare con i più piccoli, a partire da eventuali nipoti e dai bambini delle nostre parrocchie, perché un prete, un pastore che non sa giocare, sporcarsi un po’ le mani e perdere tempo in cose apparentemente piccole, come potrà testimoniare il dono di gratuità che incarna? Inoltre, sempre in caso di difficoltà, il Pontefice ha concluso di non dimenticare mai la mamma e madre comune, Maria, che custodisce la vita di ogni sacerdote nel cammino di discepolato e apostolato.

LA PREGHIERA AL QUIRINALE

Un pellegrinaggio, insomma, fatto di incontri eccezionali che, anche quando un po’ fugaci, si sono rivelati molto significativi, come quello con monsignor Konrad Krajewski, elemosiniere di Sua Santità, che ha mostrato ai candidati uno dei dormitori realizzati in zona San Pietro, per desiderio del Papa stesso, e mons. Jorge Carlos Patron Wong, segretario della Congregazione per il Clero con delega per i Seminari, che ha desiderato incontrare i candidati per mettersi in ascolto di chi vive direttamente l’esperienza della formazione presbiterale nella sua fase conclusiva.

Da ultimo, la salita al Colle, per la visita al Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica, che i candidati hanno potuto visitare in un momento davvero delicato della storia nazionale, offrendo una preghiera per il bene comune e per il presidente Sergio Mattarella, che a suo tempo aveva inviato i propri auguri per questo anno speciale.

Le giornate romane si sono svolte all’insegna della condivisione della gioia della “Festa del Padre”, che i candidati sperano di poter continuare nel quotidiano della vita delle parrocchie, così come papa Francesco si è augurato per tutti.

Don Luca Rago,
VI teologia